

Cgil: "Dopo il Wcc riprendiamo un percorso di riqualificazione"

"Quello della Cittadella della Salute era il classico progetto faraonico"

Un progetto inopportuno, faraonico, di pura immagine. Più volte la Cgil aveva appellato con questi termini il progetto del Wcc, ora definitivamente tramontato. La Cittadella del Sociale "come più volte la FP Cgil ha denunciato fin da tempi non sospetti - ha commentato ieri il sindacato -, ha rappresentato il classico progetto faraonico di pura immagine, la cui inutilità per la città è stata definitivamente riconosciuta, con legittima soddisfazione del sindacato che fin dall'inizio aveva messo in guardia la cittadinanza circa i dubbi sulla sua fattibilità".

"Il sindacato ha denunciato, protestato, informato gli utenti, i cittadini su quanto fosse inopportuno quel progetto che vincolava i servizi rivolti agli anziani ad un unico luogo per un periodo di 34 anni, disperdendo un patrimonio di professionalità e strutture che l'Asp era riuscita a mettere insieme in oltre 30 anni di attività" prosegue il comunicato della Cgil.

"Oggi, con il definitivo superamento del Wcc, la FP Cgil ricorda che sia la manifestazione dei lavoratori indetta davanti a piazzale Fiume sia il volantinaggio al teatro Regio sono stati elementi importanti per risvegliare la coscienza alla città - si legge nella nota -, permettendo di far comprendere a

molti come la vendita dell'intero patrimonio di Ad Personam non sarebbe stata sufficiente a sostenere quell'inutile opera di cui gli anziani della città non avevano bisogno. Essere i primi a portare avanti come forza sociale una battaglia come quella sul Wcc non è stato semplice ma i risultati ripagano".

Il progetto del Wcc ha costretto l'Asp Ad Personam a "una situazione di immobilismo che non ha permesso nel corso dell'anno di poter accedere ai fondi regionali sull'accreditamento transitorio per molte strutture dell'Azienda con l'abbattimento delle rette degli utenti - spiega la Cgil -. Alla presidenza dell'Asp il sindacato di categoria della Cgil chiede di riprendere un percorso di riqualificazione delle strutture più compatibile con le risorse a disposizione, ma tenendo conto delle esigenze degli utenti delle professionalità degli operatori, iniziando a programmare anche azioni di internalizzazione di servizi quale quello infermieristico".

E infine il ringraziamento da parte del sindacato a "tutti i lavoratori la cui mobilitazione, insieme a quella di tanti altri, ha permesso la salvaguardia di posti qualificati, evitando alla città un altro cantiere che non sarebbe stato terminato".